



INDICE

Contesto di riferimento 2

 La Violenza di Genere in Italia 2

 La Violenza di Genere in Abruzzo 2

Obiettivo 2

Modalità operative 3

 Fase 1 Analisi delle iniziative di formazione *as-is*, proposizione e implementazione di nuovi moduli formativi sulla violenza di genere 4

 Fase 2 Rafforzamento dei percorsi di gestione multi-servizio 5

 Fase 3 Studio e individuazione di soluzioni tecnologiche a supporto del nuovo modello di gestione 6

Cronoprogramma 6

Attori coinvolti 7

Progetti e riferimenti 7



Proposta Progettuale – Ambito Violenza di Genere

CONTESTO DI RIFERIMENTO

LA VIOLENZA DI GENERE IN ITALIA

Nel 2019 sono state effettuate 459 denunce per maltrattamenti contro familiari o conviventi con un'incidenza di vittime donne pari al 83% (Ministero dell'Interno, Sistema di Indagine). Relativamente alla percezione del fenomeno, il 55,9% delle donne e il 32,4% degli uomini ritengono che la violenza fisica e/o sessuale che le donne subiscono da parte dei propri compagni/mariti sia molto diffusa (ISTAT, 2019). I dati del Report del Servizio analisi criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale aggiornato al 20 novembre 2022 evidenzia che: nel periodo 1° gennaio – 20 novembre 2022 sono stati registrati 273 omicidi (+2% rispetto allo stesso periodo del 2021), con 104 vittime donne (- 5% rispetto allo stesso periodo del 2021 in cui le donne uccise sono state 109). Nel 2020 si sono registrati circa 6 milioni di accessi al Pronto Soccorso di donne, di cui quasi 5.500 con l'indicazione di diagnosi di violenza (9,2 ogni 10 mila accessi).

LA VIOLENZA DI GENERE IN ABRUZZO

In Abruzzo, il 33,5% delle donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni dichiara di aver subito violenza nel corso della vita (Istat, 2014). L'Abruzzo è tra le regioni italiane con il più basso indice di violenze sessuali sulle donne. Secondo il servizio Analisi Criminale della direzione centrale della polizia criminale, la media nazionale registrata in Italia è pari a 8,27 ogni 100.000 abitanti. In Abruzzo la percentuale registrata è del 5,66. Lo studio registra i punti più alti in Emilia-Romagna con il 13,47 e in Liguria con l'11,32. Relativamente al numero verde 1522, l'Istat ha pubblicato i dati del primo trimestre 2022. In Abruzzo nel primo trimestre 2022 sono state registrate 154 chiamate al 1522, di queste 62 effettuate dalle stesse vittime; questo dato è in netto aumento rispetto allo stesso trimestre del 2021 (139), del 2020 (104), del 2019 (102) e del 2018 (135). Le chiamate in Abruzzo nel primo trimestre 2022 sono il 2% delle chiamate nazionali (7.814) e si dividono in 117 telefonate di utenti al primo contatto e 37 chiamate di persone che avevano già utilizzato il servizio.

OBIETTIVO

La violenza di genere vissuta direttamente o indirettamente (anche per la sola vicinanza alla vittima) parte da un presupposto basilare ma fondamentale: la conoscenza di cosa si intende per violenza e quante fattispecie può assumere. I luoghi in cui una violenza nasce e si presenta sono a volte quelli più comuni. I luoghi in cui una violenza può essere denunciata non sempre sono noti o, anche se noti, non sempre vengono considerati "vicini" o "accessibili" da parte di chi dovrebbe denunciare.



Data modifica 20-Jan-23

La Regione Abruzzo, in linea con tali considerazioni, ha avviato una progettualità mirata al rafforzamento degli interventi di diffusione della conoscenza della violenza di genere e dei punti di offerta di assistenza alla collettività, intensa non solo come assistenza sanitaria ma nel più ampio spettro di servizi sociali-sanitari disponibili. In tale progettualità, si individua la popolazione degli adolescenti come primo ambito di diffusione della conoscenza del fenomeno e di contatto con i servizi di assistenza pubblici. Per avvicinare la popolazione adolescente, della fascia di età compresa tra i 14-18 anni, si intende mettere a disposizione un'*app* come strumento di sensibilizzazione sul tema e di informazione sui presidi nel territorio che possono offrire sostegno. L'*app* tratta il tema della violenza di genere calandolo nelle situazioni e relazioni in cui i ragazzi possono trovarsi (es. teen dating, relazioni LGBT) esplicando i concetti che la descrivono, le forme che assume, gli stereotipi che la alimentano e le credenze che rendono più difficile riconoscerla.

Obiettivo dell'azione proposta nel seguente documento, in coerenza con quanto avviato dal Servizio Lavoro-Sociale, è quello di definire un modello di gestione della problematica "violenza di genere" in collaborazione e coordinamento tra le reti sociali-sanitarie che già oggi sono coinvolte nei sistemi di offerta ma non sempre trovano adeguati strumenti di connessione e di confronto. L'istituzione di tale modello, che dovrà partire sul territorio della ASL di Teramo per poi estendersi anche ad altri ambiti regionali, fornirà la base per l'individuazione anche di modelli di raccolta e analisi dei dati, tramite specifici dataset interistituzionali.

La diffusione dell'informazione tramite la *app* promossa dal Servizio Lavoro-Sociale e le relative informazioni rilevate in forma anonima dagli utilizzatori della stessa, forniranno ulteriori elementi al tavolo di lavoro per lo sviluppo di protocolli di gestione dedicati.

MODALITÀ OPERATIVE

Per realizzare tale iniziativa si individuano tre principali filoni di attività che verranno condotte:

- 1) Analisi delle iniziative di formazione *as-is*, proposizione e supporto all'implementazione di nuovi moduli formativo-informativi sulla violenza di genere
- 2) Definizione e strutturazione di un nuovo modello di gestione sociosanitario della violenza di genere;
- 3) Studio e individuazione di soluzioni tecnologiche a supporto del nuovo modello di gestione.

Il framework metodologico con il quale si intende gestire le attività sopraelencate è quello del Plan, Design, Implement e Measure. Tale approccio individua una serie di *step* operativi chiari ed autoconsistenti, funzionali alla definizione e al raggiungimento progressivo degli macro-obiettivi progettuali nonché dei micro-target specifici per singola attività e sotto-attività. Nello specifico, la metodologia si scompone in quattro fasi:

- 1) Definizione dei macro-obiettivi strategici che devono essere individuati come «pietre miliari» che indirizzano l'intero percorso di sviluppo progettuale (Plan);
- 2) Definizione delle modalità operative di intervento nei singoli ambiti prioritari individuati nella fase precedente (Desing);

- 3) Supporto operativo alla realizzazione degli interventi e delle azioni identificate nel progetto complessivo (Implement);
- 4) Misurazione degli scenari implementativi e degli obiettivi strategici (Measure).

Nel seguito vengono illustrati gli ambiti di attività principali suddivise per fasi di realizzazione.

FASE 1 ANALISI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE AS-IS, PROPOSIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI MODULI FORMATIVI SULLA VIOLENZA DI GENERE

La prima fase di progetto pone le basi sull'iniziativa avviata dal Servizio Lavoro-Sociale della Regione Abruzzo, integrandone e ampliandone scopi e obiettivi. Questa fase avrà una durata di 12 mesi a partire dall'avvio del contratto.

FASE 1.1: ANALISI DEL CONTESTO

La Fase 1 prevedrà un primo passaggio dedicato alla ricomposizione delle iniziative avviate a livello nazionale e regionale finalizzate ad informare e formare gli operatori sanitari coinvolti nella gestione del fenomeno della violenza di genere. L'analisi prenderà in considerazione le tematiche e le tipologie di contenuti proposte, al fine di individuare i *gap* da colmare attraverso nuovi percorsi e interventi dedicati. Parallelamente, verrà attivata una valutazione del grado di consapevolezza e conoscenza rispetto alle tematiche prioritarie legate alla gestione del fenomeno e al funzionamento della rete anti-violenza, nonché delle competenze complessive del personale coinvolto. Questo al fine di valutare globalmente la capacità della ASL di Teramo, in primis, e successivamente delle altre ASL abruzzesi, di gestire le casistiche in ottica integrata e multidisciplinare, anche eventualmente attraverso azioni di coordinamento e orientamento verso servizi specialistici maggiormente rispondenti alle complesse esigenze raccolte in fase di presa in carico.

Output: report di analisi as-is degli interventi formativi e delle competenze degli operatori sanitari

FASE 1.2: STRUTTURAZIONE E RIFINITURA DEI MODULI FORMATIVI

Sulla base dei *gap* individuati nella sottofase precedente, andrà definito un modello *to-be*, anche di alto livello, sul quale definire e strutturare interventi formativo-informativi maggiormente rispondenti alle esigenze degli operatori sanitari. I moduli verranno costruiti con l'intento di rafforzare le competenze multidisciplinari, nonché di consolidare la conoscenza dei medesimi operatori rispetto alla rete di servizi più ampia che gravita attorno alle vittime e potenziali vittime di violenza.

I moduli potranno prendere spunto dalle istanze raccolte dal progetto promosso dall'Assessorato Lavoro-Sociale precedentemente menzionato, fornendo un focus più specifico sulle dinamiche che caratterizzano il fenomeno della violenza di genere tra le fasce più giovani della popolazione abruzzese. Questo al fine di fornire agli operatori sanitari una sorta di toolkit per riconoscere possibili situazioni di pericolo e indirizzare gli utenti verso le strutture più consone a seconda della situazione rilevata, eventualmente anche attraverso la sintesi di alcuni indicatori che segnalino il grado di "esposizione" dell'utente.



Data modifica 20-Jan-23

Output: Elaborazione dei moduli formativo-informativi dedicati agli operatori sociosanitari.

FASE 1.3: SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI MODULI

Una volta definiti i moduli, verrà fornito un supporto alle strutture coinvolte nell'iniziativa al fine di individuare ed eventualmente adeguare i contenuti che verranno erogati nei percorsi formativo-informativi promossi dalla Regione Abruzzo. Il materiale, in prima fase, potrà prendere spunto da quanto raccolto nel progetto promosso dall'Assessorato Lavoro-Sociale e successivamente integrato con materiale indirizzato alle fasce di popolazione adulte.

Output: documentazione a supporto dell'implementazione dei percorsi formativo-informativi

FASE 2 RAFFORZAMENTO DEI PERCORSI DI GESTIONE MULTI-SERVIZIO

Contestualmente alla definizione dei moduli formativo-informativi, dovranno essere iterate delle azioni volte alla strutturazione di un modello organizzativo di gestione dell'utente/paziente tra i nodi della rete, andando a mappare le situazioni e le iniziative già in essere e strutturando un processo standard di risposta al bisogno di salute espresso e/o intercettato.

Il percorso ha l'obiettivo di individuare i nodi della rete e i meccanismi di interazione tra gli stessi, evitando il più possibile la dispersione del cittadino tra un momento di contatto e quello successivo di assistenza. Si tratta di individuare un percorso che garantisca continuità di supporto alla persona, anche dopo il momento di massima espressione del bisogno.

Le diverse figure professionali individuate potranno difatti rappresentare i momenti e i nodi più determinanti per la gestione e il supporto del cittadino, anche esprimendo forme di contatto e di connessione più digitali per supportare la connessione e la condivisione del fenomeno.

Il primo passo è la condivisione della mappatura di iniziative sociali e sanitarie presenti in Regione e la condivisione di eventuali esperienze *benchmark* provenienti da altre Regioni. Un punto di partenza è l'esperienza della ASL di Teramo che ha già istituito una sala dedicata alle vittime di violenza di genere all'interno del PS del PO di Teramo. L'intercettazione della vittima di violenza dovrà essere gestita in una soluzione di continuità anche al di fuori dell'ospedale, in connessione con le strutture sanitarie territoriali e con le istituzioni sociali presenti.

Il secondo passo è l'individuazione di un modello di presa in carico intersettoriale che individui per ciascuna fase di contatto del cittadino il soggetto responsabile e il soggetto che sia da collante nelle fasi di passaggio tra i setting. Le iniziative di percorso dovranno partire sin dalla fase di informazione e diffusione delle conoscenze tra la popolazione locale e la rete dei soggetti a supporto delle istituzioni, sin alla presa in carico e continuità di servizio tra i setting e i contesti. Il momento conclusivo del percorso deve essere orientato a garantire dei contatti anche di *"follow-up"* con la popolazione.



Data modifica 20-Jan-23

Un terzo passaggio nell'impostazione del modello è l'individuazione dei set di indicatori che aiutino a mappare l'applicabilità nei contesti territoriali del modello individuato e la misurabilità dei fenomeni. Gli indicatori potranno essere sintetizzati in una relazione annuale del fenomeno che aiuta la diffusione della cultura regionale sulla violenza di genere su tutto il territorio. L'obiettivo è di rafforzare sempre più la capillarità di risposta alla cittadinanza al fine di tendere ad una omogeneità di servizi e di offerta tra le province.

Output: Prima proposta di modello integrato per la gestione dei casi di violenza o potenziale violenza tra i vari soggetti che compongono la rete.

FASE 3 STUDIO E INDIVIDUAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE A SUPPORTO DEL NUOVO MODELLO DI GESTIONE

La terza fase, seppur rimanendo fortemente collegata all'iniziativa del Servizio Lavoro-Sociale e alla fase precedente, mira rafforzare sempre più gli impegni e il grado di collaborazione tra gli attori della Rete antiviolenza abruzzese.

Facendo leva sulle relazioni attivate e sul modello di gestione precedentemente definite, potranno essere costruiti dei protocolli di intesa per la realizzazione di strumenti tecnologici a supporto della gestione integrata dei percorsi assistenziali tra strutture sanitarie, sportelli sociali e sociosanitari, forze dell'ordine e giustizia. Il progetto prevedrà dunque una fase di ricognizione e analisi sulle possibili soluzioni integrabili, fornendo alla Regione una prima stima rispetto a costi, specifiche funzionali e tecniche, nonché ruoli e responsabilità di stampo operativo-gestionale relative alla soluzione medesima.

Output: analisi e studio sulle soluzioni tecnologiche target.

CRONOPROGRAMMA

Le attività progettuali si svolgeranno nell'arco di 12 mesi.

Progetto Violenza di Genere - Regione Abruzzo												
Fase	Attività	2023										
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
<i>Fase 1 - ANALISI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE AS-IS, PROPOSIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI MODULI FORMATIVI SULLA VIOLENZA DI GENERE</i>	<i>1.1 ANALISI DEL CONTESTO</i>											
	<i>1.2 STRUTTURAZIONE E RIFINITURA DEI MODULI FORMATIVI</i>											
	<i>1.3 SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI MODULI</i>											
<i>Fase 2 - RAFFORZAMENTO DEI PERCORSI DI GESTIONE MULTI-SERVIZIO</i>	<i>2.1 MAPPATURA</i>											
	<i>2.2 DISEGNO DEL MODELLO</i>											
	<i>2.3 DEFINIZIONE INDICATORI</i>											
<i>Fase 3 - STUDIO E INDIVIDUAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE A SUPPORTO DEL NUOVO MODELLO DI GESTIONE</i>	<i>3.1 ANALISI DEI COSTI E DEFINIZIONE SPECIFICHE TECNICHE E FUNZIONALI</i>											

ATTORI COINVOLTI

- Ambito Sanità:
 - Ambiti territoriali/Distretti Sociosanitari
 - Ospedali
 - Consultori
 - MMG/PLS
- Ambito Terzo Settore e Servizi Sociali:
 - Centri Ascolto Uomini Maltrattanti
 - Ordine regionali degli Assistenti sociali
 - Centri Servizi per il Volontariato e associazioni attive sul tema
 - Centri antiviolenza
 - Case rifugio
 - Servizi Informagiovani dei Comuni e Servizi Sociali
- Ambito scolastico
 - Istituti scolastici
- Forze dell'Ordine:
 - Forze dell'ordine
 - Polizia di Stato
- Area promozione diritti dell'Infanzia
 - Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, Alessandra De Simone

PROGETTI E RIFERIMENTI

- IPAZIA (<https://progettoipazia.com/>): ideato per definire dei modelli formativi innovativi, la finalità generale è quella di favorire l'applicazione sistematica di corretti protocolli tecnico-scientifici e comunicativo-relazionali, affinché a ciascuna vittima venga fornita la medesima opportunità di



Data modifica 20-Jan-23

essere accompagnata in percorsi di fuoriuscita dal circuito della violenza, anche nei casi di discriminazioni multiple. Altro obiettivo del progetto è quello di facilitare lo scambio di buone prassi per un'omogeneizzazione del dato ITALIA di accessi;

- Percorso formativo “la violenza di genere nel sistema dell’urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa” della Scuola di Sanità Pubblica (<https://www.fondazionessp.it/ita/formazione/area-sanitaria-socio-sanitaria-e-trapianti/la-violenza-di-genere-nel-sistema-dell-urgenza-dal-riconoscimento-alla-risposta-operativa>): In attuazione della DGR 1759/2017 e della successiva DGR 1876/2019, il corso si prefigge di raggiungere i professionisti della rete per sensibilizzarli rispetto al tema della violenza di genere e fornire loro le conoscenze e gli strumenti per intercettare in modo più efficace i casi di violenza. Fondazione SSP, con la responsabilità scientifica del CREU-Azienda Zero, ha programmato per il 2021 nuove edizioni del corso in tutte le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto.